

DA Lodè ALLA Casa Agrituristica di 'Untana 'e Deus

• **Tempo:**
quattro ore e mezza.

• **Dislivello in salita:**
700 m

• **Dislivello in discesa:**
250 m

• **Chilometri:**
dieci

(Carta IGM I:25000, F°
482 Sez. I - Lodè)



10.1 - Combattimento di tori lungo il Sentiero Italia a Lodè.

Dalla piazza della chiesa (piazza S. Antonio) andiamo lungo la via in piano a dx sotto la caserma dei Carabinieri. Essa comincia poi a discendere dolcemente e dopo circa 200 m s'innesta con la strada principale, proveniente da Mamone. Attraversiamo quest'ultima e scendiamo lungo una via cementata (via *Claru Mannu*) che sbuca su una pista malamente asfaltata a dx (in forte discesa) e bianca e malagevole a sn (in salita). Di fronte c'è una ringhiera, al di là della quale c'è una discesa con qualche gradino, ed eccoci su un sentiero senza storia che lascia di colpo l'abitato e le strade e va con una certa pendenza ad E verso il fondo del rio Minore, che raggiunge in circa 900 m dopo aver flettuto dritta a valle da q. 227, tralasciando la pista che va dritta in quota. Sin qui abbiamo percorso 1,5 km. **Siamo in un paesaggio vitato.**

Il rio si raggiunge rapidamente a q. 195. Attraversiamo due volte il rio nel volgere di 200 m; se c'è la piena si rimane nella pista più alta sopra il rio: in pratica si prosegue in quota, dopo il bivio di q. 227, staccandosi diritti dalla pista testè percorsa scendendo da Lodè.

Claru Mannu. Il nome della via è tutto un programma, perché va a finire su un belvedere (*claru*) da cui si domina alla grande tutta la vallata tra Lodè e il Monte Albo.



10.2 - Sotto il sasso, caverne grandi come cimiteri.

Comunque, che si attraversi il rio o che si rimanga nella pista in quota, i due bracci si ri-congiungono 150 m dopo la seconda traversa del rio. A meno che non si voglia seguire il braccio che fiancheggia il rio per altri 400 m, dopodiché si tocca comunque il braccio alto proveniente dalla menzionata q. 227. Siamo in località Chicchilitos, **sempre in un paesaggio vitato.**

Ora proseguiamo in leggera risalita per 600 m sino a q. 245, tralasciamo il bivio a dx che attraverserebbe il rio, proseguiamo sempre lungo la sponda N per 300 m sino a q. 231 tralasciando a sn la pista discendente da N e seguendo invece in quota la flessione del rio in direzione S. **Siamo ancora nel paesaggio vitato.** Le rocce affioranti sono del Siluriano inferiore. Da q. 231 (loc. *Badu Petrosu*) facciamo 700 m sino ad attraversare il rio, lasciando un po' prima la pista consueta. Da Lodè abbiamo percorso $2 + 1,5 = 3,5$ km. Da qui facciamo verso sud-est 800 m, poi flettiamo a dx (a W) e in altri 400 m c'innestiamo nella rotabile bianca. Ma in caso di piena si prosegue nella precedente pista che sta al di là del rio e lentamente se ne discosta, attraversando un rio minore dopo 800 m



10.3 - La voragine chimata Sa Grutta 'e Lisandru.

e giungendo a *Scala Ebbas*, al trivio di q. 279, dove si terrà la pista di dx, che va a S attraversando il rio Pompas dopo 500 m.

Da qui la pista flette seguendo il rio Pompas. Tralasciamo a sn dopo 180 m la pista che porta a SE, dopo 300 m tralasciamo a sn un sentiero (ex mulattiera) rioccupato dalla macchia, tralasciamo a dx la pista che proviene da N e proseguiamo per altri 400 m innestandoci definitivamente nella rotabile bianca proveniente da Lodè.

Sulla rotabile facciamo verso S circa 1500 m (totale 5 km), dopodiché la lasciamo oltre il ponte sul rio *Pretu 'e Pinu* e prendiamo a sn una mulattiera che porta a *Serra su Suergiu*. Dopo 300 m siamo in una selletta e da questa risaliamo a dx su breve raccordo malagevole posizionandoci su un prato-aia pianeggiante dal quale seguiamo la pista che a SW mena affianco alla rotabile Lodè-Guzzurra in località *Iccalva*. Senza attingere la rotabile procediamo sulla nostra pista risalendo sempre lungo il crinale per circa 2 km sino a che (q. 635) incrociamo una sterrata che a destra discende con due tornanti verso la carrareccia per Guzzurra già citata. Noi discendiamo proprio alla carrareccia. Procediamo su questa carrareccia in salita e in piano per 5 km, sino a raggiungere prima la strada provinciale Lula-S. Anna e poi, discendendo all'istante dalla strada nella sterrata che discende a destra, all'azienda agrituristica, che è il nostro *posto-tappa*, in territorio di Lula.

Scala Ebbas = 'l'erta delle cavalle'. Settentr. *ebba* < lat. *equa*.

Riu Prettu 'e Pinu = 'il rio del sifone del pino'. Abbiamo visto anche altrove come certi toponimi molto compatti in realtà contengano una congerie d'informazioni territoriali. Il torrente in quel sito s'è scavato un 'sifone, una conca rocciosa' (centr. e barbaricino *prettu, prethu, presethu*) dove anche d'estate le acque permangono; il sifone è facilmente individuabile perché lì accanto ci cresce un pino. Può significare anche 'resina, coagulo, grumo (di pino), dall'aragon. (a)pretar, 'coagulare'.

Serra su Suergiu. Come nel precedente toponimo-idronimo, anche questo contiene informazioni sufficienti. Infatti nel 'crinale, o spartiacque roccioso' (*serra* < sp. *sierra*) vi crescono le sughere (*suergiu*).

Iccalva = bittese 'fico bianco'.